

La parola è

POESIA



Le nostre fratture in forma di visione

Sara Ventroni
POETESSA

L'eternità mi annoia», scriveva Sylvia Plath. A un dio immobile e autosufficiente la poetessa preferiva gli zoccoli dei cavalli e il loro «spietato fermento». Da sempre il linguaggio scalpita nel ritmo per sovvertire le regole di un'immaginaria perfezione. Tutta la poesia moderna, d'altronde, nasce da una perdita: in mezzo al traffico congestionato della Parigi di fine Ottocento, Baudelaire smarrisce l'aureola e non intende affatto recuperarla. «Qualche poetaastro la prenderà e se ne incapperà impudentemente», dice all'amico. Nella metropoli non c'è spazio per le torri d'avorio, e il poeta «sacerdote dell'assoluto» è fuori tempo massimo. Deve confrontarsi invece con la vertigine della realtà e con un pubblico di lettori «ipocriti», ma tremendamente simili a lui.

«Questa è la città e io sono un cittadino, quanto interessa gli altri interessa anche me, politica, guerre, mercati, scuole, giornali», sentenziava Walt Whitman nel 1867, in empatia col suo tempo.

La poesia non può prescindere dall'uomo e dalle architetture in cui vive, anche quando lo spazio assume i connotati di un mostro di cemento.



Dalle «grandi ciminiere» della Berlino di Georg Heym alla Londra caotica di T.S. Eliot, i poeti entrano nelle crepe del paesaggio come minatori che cercano oro e si ritrovano a cavare carbone. «Questo cielo d'acciaio che non finge/Eden e non concede smarrimenti./È nostro ed è morale il cielo/che non promette scampo dalla terra», diceva Pagliarani della Milano degli anni Cinquanta, senza bisogno d'imbellettare l'alienazione.

C'è sempre qualcuno che suona la campana per la poesia contemporanea, salmodiando il de profundis da pagine tarlate risalenti all'era dei dagherrotipi. È proprio da questi «estremi unto-

L'appuntamento

FESTIVAL DELLA LETTERATURA DI MANTOVA
Dal 9 al 13 settembre si svolgerà a Mantova la 13a edizione del Festival, cinque giorni di incontri con autori, reading, spettacoli e concerti

Empatia

WALT WHITMAN «Questa è la città e io sono un cittadino, quanto interessa gli altri interessa anche me, politica, guerre, mercati, scuole, giornali»